

sione, voglia presentare la legge di cui trattasi alla Camera, per riparare, se non in tutto, almeno in parte, all'errore materiale di stampa occorso nella legge 14 maggio 1865, perchè credo che sia stato un vero errore o, meglio, una materiale omissione quella avvenuta nella denominazione ivi assegnata a quella strada cioè, invece di stampare ferrovia Cuneo-Mondovì-Bastia o Carrù, si stampò ferrovia Mondovì-Bastia-Carrù, dimenticando inavvertentemente il vocabolo *linea*, poichè non è supponibile che il Governo, dopo avere riconosciuto l'importanza di questa strada tanto sotto il rapporto commerciale, quanto sotto quello strategico, come ebbe a dichiararlo il generale Menabrea in pieno Senato; e dopo avervi assegnato il sussidio d'un milione, abbia poi voluto limitarne l'esercizio ad un piccolo tronco, quello cioè Mondovì-Bastia o Carrù di 9 a 10 chilometri, lasciando l'esercizio dell'altro tronco incerto, e venendo in siffatto modo a renderne impossibile il suo esercizio, poichè voi tutti sapete che sarebbe affatto impossibile di potere esercitare con qualche utile un tronco di ferrovia isolato, della lunghezza di 22 a 23 chilometri.

Prego quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici d'accettare la raccomandazione fattagli dall'onorevole Garelli, soddisfacendo in tale modo, senza alcun aggravio del pubblico erario, ai legittimi desiderii di quelle popolazioni, che sono rimasti infruttuosi per un sì lungo tempo.

PRESIDENTE. Avverto l'onorevole oratore che questa discussione non può trovare qui una sede conveniente, ma avrebbe potuto farsi opportunamente quando si trattava del titolo sulle ferrovie. È questa una confusione in cui sono caduti gli oratori che hanno parlato su questo capitolo, il quale è solo relativo ad una somma per saldo di spese per i lavori fatti ben prima d'ora.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Per troncare la questione ripeterò quanto disse altra volta l'onorevole presidente del Consiglio, vale a dire, che prenderemo in considerazione tale cosa, e ove non si trovasse modo di far subito costruire tutta la linea, non avremo difficoltà a proporre un disegno di legge per un concorso governativo.

GARELLI. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro e, mentre lo ringrazio, mi dichiaro soddisfatto.

BRUNET. Prendo atto della dichiarazione del ministro e mi dichiaro soddisfatto.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

SELLA, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per dare autorizzazione al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori in danaro fino a che sia

trasportata a Roma la Cassa dei depositi e prestiti. (V. *Stampato* n° 184)

Debbo chiedere l'urgenza per questo disegno di legge, perchè i tribunali hanno continuato a mandare i depositi a quest'istituto, come era qui consuetudine, e conviene regolar presto questa faccenda.

Ho inoltre l'onore di presentare un disegno di legge d'interesse locale, per l'approvazione di una convenzione col municipio d'Alessandria per la costruzione di strade e per sistemazione di terreni. (V. *Stampato* n° 185)

Presento finalmente alla Camera un progetto di legge per autorizzare l'appalto dello stabilimento salino e balneario di Salso. (V. *Stampato* n° 186)

RATTAZZI. L'onorevole ministro ha chiesto l'urgenza per il primo disegno di legge da lui presentato.

A mia volta farò una consimile domanda per il progetto relativo all'approvazione di un contratto col municipio di Alessandria. Le finanze non potranno averne onere alcuno, ed è a credersi che la proposta sia dalla Camera accettata; perciò spero che essa vorrà dichiarare d'urgenza questo disegno di legge.

MINISTRO PER LE FINANZE. Appoggio la domanda d'urgenza fatta dal deputato Rattazzi; ma, siccome è probabile che la discussione dei bilanci vada molto per le lunghe, mi permetterò di domandare poi che si fissi una seduta straordinaria per discutere alcuni progetti di legge d'importanza minore.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze chiede l'urgenza di due progetti di legge: l'uno per dare autorizzazione al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori; l'altro per una convenzione col municipio di Alessandria per la costruzione di strade e sistemazione di terreni.

Se non vi sono opposizioni, questa domanda si riterrà accolta.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

PRESIDENTE. Poste. — Capitolo 190. Indennità alla società di navigazione Adriatico-Orientale per rescissione delle convenzioni stipulate col Governo italiano, sanzionate colle leggi 3 agosto 1862, 23 agosto 1868 e 20 giugno 1871, lire 2,000,000.

La parola spetta all'onorevole Cairoli.

CAIROLI. Io non dirò che poche parole, perchè non vorrei dare il cattivo esempio di ritornare a quest'ora nel lungo e faticoso cammino percorso dalla discussione di questo bilancio.

Ma prendo occasione da questo capitolo per una raccomandazione non fatta da altri, e che spero apprezzata da tutti.

Essa ha per oggetto una deliberazione del Consiglio comunale di Nizza marittima, trasmessa al Governo italiano ed al Governo francese, e vivamente racco-